

Sul bilancio ancora ambiguo l'atteggiamento della DC

Stasera al Comune un voto decisivo

Una delegazione della direzione provinciale dc seguirà i lavori del consiglio per decidere, seduta stante, che cosa fare - I commenti delle forze politiche - In minoranza il « cartello » anche al Comune? - Una dichiarazione del compagno Impegno - Intervento dei consigli di quartiere

Per questa sera, alle 19, la riunione del consiglio comunale che dovrà affrontare il bilancio del 1977. Qualche ora prima, il risultato? Ogni previsione, fino a questo momento, rischia di essere azzardata. Di sicuro, però, molto dipenderà dalla Democrazia cristiana. Scelgerà di far passare il bilancio o si assumerà la pesante responsabilità di far sciogliere il consiglio, ignorando - in questo modo - la grave emergenza di Napoli? Nella DC tutto è ancora in discussione e come sempre una decisione sarà presa solo all'ultimo minuto. In questa vigilia, densa di avvenimenti e di colpi di scena, non sono comunque mancati fatti significativi. È il caso della « calda » riunione del comitato provinciale della DC, durata fino a notte inoltrata dopo un lungo, estenuante e incerto dibattito e conclusasi - a differenza della recente discussione nei parlamentari democristiani - con una spaccatura netta: da una parte i 20 che hanno votato un documento presentato dal cartello di alternativa e dall'altra i 27 che invece hanno approvato il documento presentato dalla maggioranza.

Dopo aver riaffermato un giudizio negativo sulle amministrazioni comunali e provinciali, infatti, nel documento si preannuncia un « voto negativo su due bilanci ». Subito dopo, però, si afferma: « Cioè, nonostante, data la gravità della situazione economica e sociale napoletana si conferma la propria disponibilità ad un accordo programmatico e si dichiara la disponibilità ad una eventuale modifica del proprio ruolo ». In altre parole, dunque, una delegazione di partecipazione questa sera alla seduta del consiglio comunale e del consiglio provinciale. « Che cosa fare e quale atteggiamento indicare al proprio gruppo. Da questo documento si è dissociato il cartello di alternativa che nel corso della riunione del comitato provinciale ha visto anche due suoi esponenti (Fex e il democristiano Pepe) e l'ex gullottiano Spina) passare dall'altra parte della barricata. In sostanza, l'alternativa chiedeva le dimissioni della giunta contestualmente al voto positivo sul bilancio e questo in sostanza è una interrogazione programmatica ». Lasciandosi alle spalle questa ingarbugliata situazione interna, la dc ha partecipato con il segretario provinciale Russo e con il capogruppo al comune Forte, al secondo incontro tra i partiti, tenutosi ieri, presso la sede del PSDI.

« Vorremmo dare un voto politico sul bilancio - ha dichiarato dopo l'incontro il capogruppo dc Forte - e noi vogliamo un segnale di parte della maggioranza. Ritenevamo infatti che la gravità della situazione economica e sociale napoletana richiedeva una soluzione politica che fosse di natura democratica e che fosse di natura democratica ». « Di fronte a questo documento - ha detto invece il deputato dc De Lorenzo - ribadiamo la nostra opposizione costituzionale prima ancora del voto sul bilancio ». Per il socialista democratico Piccardi « è doveroso formalmente lasciare aperta una prospettiva nuova. E' però meno esplicito sul problema del bilancio. Nella sostanza potremo verificare il contenuto di questo documento dal comportamento che la dc assumerà questa sera in consiglio comunale ».

« Positivo anche il giudizio dei repubblicani. « Registrano positivamente - ha detto il segretario cittadino Del Noce - la volontà dei dc maggiori partiti di pervenire, attraverso una elaborazione programmatica, alla modifica dell'attuale quadro politico da tempo disprezzato dal PCI ». Per il segretario provinciale dello stesso partito, Ossorio, il documento « lascia trasparire una sensibile attenuazione di vedute pregiudiziali anche se, nella sostanza, le posizioni restano infatti divergenti ». « Elementi positivi » sono emersi - con la recente presa di posizione democristiana - anche per il compagno Riccardi, segretario cittadino del PSDI. Una dichiarazione sugli sviluppi della situazione politica napoletana è stata rilasciata, in serata, anche dal compagno Impegno, segretario cittadino del PCI. « I comunisti napoletani - afferma Impegno - ritengono non da oggi che la gravità della situazione economica e sociale napoletana richieda una soluzione politica che sia di natura democratica e che sia di natura democratica. L'attuale maggioranza e l'amministrazione comunale hanno covato la DC ad abbandonare una linea di rottura. Si tratta ora - ha aggiunto Impegno - di verificare concretamente la volontà politica della DC e di proporre ad una nuova maggioranza di governo. « In tal senso - continua - il documento dc sembra ambiguo, ma anche con elementi di novità. Da una parte si riferisce in una certa misura alla possibilità di un rapporto politico positivo tra tutte le forze democratiche ». Intanto questa sera alle 19 si riunisce il gruppo consiliare della DC, dove pare che il cartello di alternativa ha perso la maggioranza. Oltre a Pepe, infatti, hanno abbandonato il cartello altri due consiglieri. Contro una eventuale gestione commissariale del comune e contro nuove elezioni si sono dichiarati, ieri, i consiglieri di quartiere di Bagnoli, Fuorigiotta, Soccavo e Pianura.

« E' fissato per oggi il rapporto ai quadri » sull'attuale situazione politica che verrà svolto dal compagno Gerardo Chiaromonte, della direzione nazionale del PCI. L'attività regionale - convocata per le ore 17.30 nel salone dei congressi della mostra d'Oltremare - prenderà parte i compagni che fanno parte del comitato regionale e della commissione regionale di controllo del partito, i segretari di sezione, i compagni dei comitati federali e delle commissioni federali di controllo delle cinque province della Campania. In tutto il partito a Napoli e nella regione è molto viva l'attesa per l'assonologia di oggi che cade in un momento politico particolarmente delicato per tutto il paese. I tragici fatti di Roma, culminati con il rapimento dell'on. Moro e l'assassinio dei cinque agenti di scorta, richiedono uno sforzo solido di tutte le forze democratiche per salvare e rinnovare il paese e che ha già trovato espressione nella costituzione di una nuova maggioranza di unità democratica.

Alla Mostra d'Oltremare (ore 17.30) Oggi l'attivo regionale del PCI con il compagno Gerardo Chiaromonte



La proposta emersa all'Unione industriali La Montedison chiamata a confermare gli impegni

L'incontro ieri mattina durante una manifestazione dei chimici Altre venticinque ore di sciopero per far rispettare gli accordi

Sono venuti ieri mattina da Casoria a Napoli più di mille lavoratori della Montedison per manifestare all'Unione degli industriali. In corteo da piazza della Borsa, per via Guglielmo Sanfelice, via Diaz, via Roma, via Chiaia, hanno raggiunto piazza dei Martiri dove è la sede dell'Unione. La manifestazione aveva lo scopo di chiedere se l'Associazione degli industriali potesse svolgere un ruolo a favore di Napoli, rispetto al mantenimento degli impegni assunti dal gruppo Montedison Montefibre. Sembra che la delegazione incontrata con alcuni dirigenti dell'Unione, non si sia trovata di fronte a posizioni di chiusura ma che, anzi, dalla discussione sia emersa la disponibilità a compiere qualche passo nei confronti della Montedison. Un comunicato diffuso dopo l'incontro dall'Unione, dice che l'Unione ha fatto « un incontro da tenersi in sede locale » attraverso il quale si possa giungere « ad una verifica con il vertice del gruppo, allo scopo di accertare le intese che furono, a suo tempo, raggiunte a livello nazionale ». Più precisamente la verifica dovrebbe essere diretta ad accertare l'effettivo inizio della produzione nelle istituzioni tra le quali l'Unione industriale di Casoria ad Acerra.

Dopo 7 mesi raggiunto l'accordo integrativo degli edili

Iacono ha trasmesso alla Procura le deliberazioni dei 21 bidelli

Mentre si presenta un progetto da miliardi per la copertura

Arena Flegrea: un disastro, chi l'ha voluto e perché



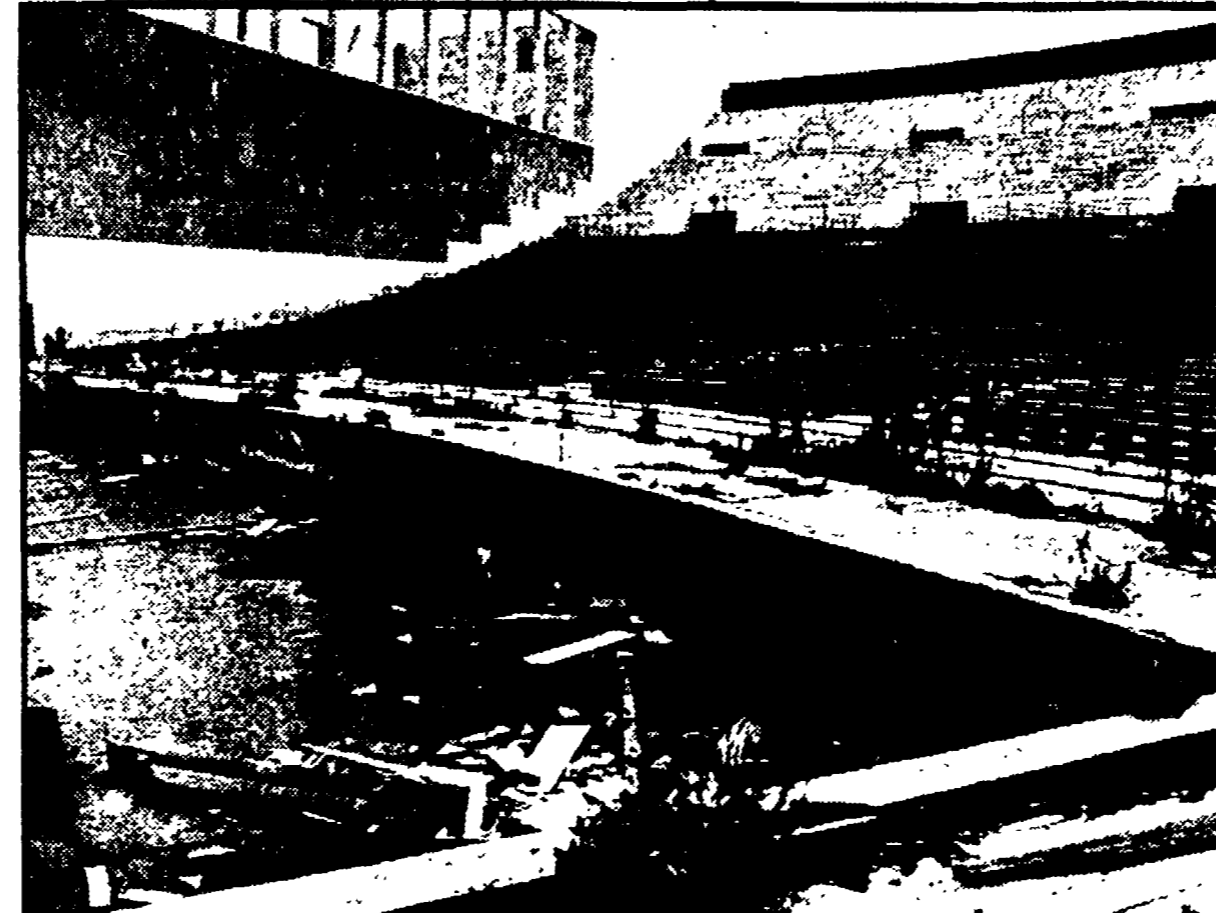
L'arena Flegrea è di nuovo in condizioni disastrose, piena di sterpaglie, con infiltrazioni e danni dappertutto. Qualcuno si spera che i responsabili siano chiamati a risponderne non soltanto di fronte all'opinione pubblica - ha fatto, coscientemente e volentieri, in modo che il tempo e le intemperie cancellassero il colossale disastro che permise di utilizzare la grande teatro all'aperto per il Festival Nazionale dell'Unità nel settembre 1976. Lo scopo? Siamo convinti che il disastro dell'Arena non è dovuto solo ad incapacità e incuria, ma che ci siano anche grossi interessi da soddisfare col denaro pubblico. Non è per nulla un caso se il presidente della mostra - il dc Taddeo - ha presentato al comune, parecchi mesi fa, richiesta di licenza con relativo progetto (registrato all'ufficio tecnico col numero 323/77) per l'assalto, ristrutturazione e copertura dell'Arena Flegrea. Perché la pratica sia completa occorre non ancora i pareri dei vigili del fuoco e dell'ufficio regionale di tutela del paesaggio - che sostituisce in questa competenza la Soprintendenza ai monumenti. E' chiaro che se qualcuno avesse sollevato obiezioni sull'opportunità dei lavori, e soprattutto sulla spesa - non meno di 34 miliardi, a volte - essere ottimisti, ci voleva un'arena che non fosse come quella davanti a cui rimasero a bocca aperta le decine di migliaia di visitatori del festival, e i tanti « tecnici » che

avevano frettolosamente liquidato con disprezzo e sufficienza il proposito di poterla utilizzare rapidamente. Era infatti in condizioni di abbandono il nostro partito avevano chiesto più di un miliardo non poche parecchi mesi per mettere a posto soltanto le gradinate e i cancelli, per rifare le travi di cemento armato corrose dalle infiltrazioni. L'architetto Enzo Caruso ci ha riassunto brevemente quello che si riuscì, in breve tempo, a fare: « abbiamo ricostruito » ben 270 travi con i resti dei gradini, un sistema speciale ad alta resistenza, ottenendo l'agibilità completa di tutta la parte superiore della cavea, disinquinando il completo, impianto idrico rifatto daccapo, pavimentazione, lucidatura, completarono il ripristino. E riuscimmo a risolvere il pesantissimo problema dell'impermeabilizzazione con un sistema che, se attuato in continuazione, avrebbe potuto far durare l'arena in buone condizioni per altri dieci o venti anni ». Si trattava di impermeabilizzare con una sostanza chimica che viene spruzzata sulle superficie, e che forma una pellicola di plastica impermeabile; l'acqua non passa. L'opera non cresce, l'intonaco non si spacca. Ma per l'arena Flegrea non c'è stata né cura né uso; e forse questo è uno dei motivi di resistenza e ritardo nel caso nell'arena l'intera mostra a parco pubblico: la gente avrebbe visto infatti come veniva lasciato l'edificio, avrebbe ricordato che cos'era durante il festival dell'Unità, avrebbe capito. « Spendemmo circa 80 milioni - dice ancora Enzo Caruso - una cifra irrisoria, ne parlarono tutti i giornali italiani, fu la dimostrazione di come si poteva risparmiare e recuperare una struttura di quel genere ». Ci furono impegni, promesse di immediata e costante manutenzione dopo il grande spettacolo costituito dalla folla che assistette ai concerti, alla « sceneggiata »,

ai convegni svoltisi nell'arena. Venne scritto che bastavano altre somme non eccessive per riattare definitivamente anche il palcoscenico. E invece le tavole di legno con le quali erano stati sbarcati gli ingressi sono state fatte a pezzi. Perché? Perché nessuno le ha riparate, perché si è favorito in questo modo quel via vai notturno di gente equivoca, di coppie occasionali? Sulle gradinate c'è sterpaglia in abbondanza, addirittura merelli alti un paio di metri. Perché non si è più provveduto all'impermeabilizzazione a spruzzo? Perché gli ampi ingressi sono diventati deposito di immondizia, perfino di tabelloni? La risposta sta forse nel costo di quel progetto ambizioso presentato per la licenza edilizia al Comune di Napoli, e nel costo dei colossali lavori che con esso si prevedono. Ci verranno a dire che « non si poteva », trincerano fuori chissà quali argomenti per sostenere che c'è bisogno a Napoli - la città dove non si usa né il Mediterraneo né il Mercadante, dove ci sono teatri che chiudono di un altro teatro coperto. Si muoveranno parecchi e padreterini per sostenere che è impossibile quanto migliaia di persone hanno visto possibile di realizzare nel settembre del '76. Ma non convinceranno nessuno, stavolta, perché adesso non è solo il PCI a darsi per vinto, è stato distrutto un lavoro costato 60 milioni al nostro partito (per noi furono e sono tanti, e c'era anche il lavoro gratuito dei compagni, ma c'è tutta un'opinione pubblica che non tollera più sprechi e clientele. Nelle foto: un'immagine dell'arena Flegrea pulita durante i lavori per il Festival dell'Unità e, a fianco, una immagine di come è ridotta nuovamente adesso.

Di nuovo erba, infiltrazioni, dissesti

Le prove di un voluto abbandono dopo il festival nazionale dell'Unità E' stato lasciato inutilizzato uno spazio importantissimo per la città Lo stesso lavoro di decine di compagni sta andando così in fumo - Ancora una storia di sprechi e clientele



Per finanziare i programmi d'investimento Positivo incontro tra Comune Provincia e istituti bancari

In palazzo S. Giacomo s'è tenuta la Consulta per la finanziaria locale presieduta dall'assessore al Bilancio del comune di Napoli, il compagno Antonio Scippa. La riunione, alla quale hanno partecipato il compagno Elio Daniele assessore al Bilancio della Provincia, esperti e rappresentanti delle maggiori banche, è stata dedicata all'esame dei programmi d'investimento in opere pubbliche del comune e della provincia di Napoli nel contesto del bilancio dei rispettivi enti. I rappresentanti delle banche hanno espresso il loro interesse per i programmi esposti. Utili suggerimenti sono stati avanzati circa l'esigenza di avviare apposite intese tra le maggiori banche per affrontare gli impegnativi finanziamenti richiesti e per facilitare con le opportune indicazioni dell'organo di vigilanza la collocazione dei titoli, da mettere in seguito alle operazioni di emissione. L'assessore Scippa e l'assessore Daniele hanno espresso il loro apprezzamento per gli utili contributi emersi ed hanno concordato con i rappresentanti delle banche sull'opportunità di inviare ai maggiori istituti di credito i progetti di opere pubbliche prevedendo per il finanziamento.

Non si accorgono che è ferito e va in carcere

Per finanziare i programmi d'investimento

Positivo incontro tra Comune Provincia e istituti bancari

Un ragazzo di 17 anni

Truffa da 500 milioni verso case di detersivi

Non si accorgono che è ferito e va in carcere

Grave e ancora misterioso episodio. L'altra notte a Casellammare, Enrico Petrella, fuggito dall'abbaiare dei cani, si azzardò a sfacciata alla finestra e, scorta un'ombra, esplose qualche colpo di arma da fuoco a scopo intimidatorio, dice lui, all'indirizzo della figura. Poi, chiamata i carabinieri, una pattuglia giunse subito sul posto e arrestò un giovane che all'età tenta la fuga. Il ragazzo si chiama Nunzio Verdoliva, ha 17 anni, ed ha precedenti penali. I carabinieri, prima lo interrogano in caserma e poi lo trasferiscono in auto al carcere F. Angeri. Appena giunto qui, però, il giovane cominciò a primordiosi il petto svenire. I carabinieri, allora, lo trasportano al Pellegrini dove i sanitari effettuano una sorprendente scoperta: il ragazzo ha due ferite di arma da fuoco al petto e ad una gamba. Il giovane è adesso piantato all'ospedale ed i carabinieri stanno effettuando indagini per fare luce sul misterioso episodio.

Allo « ex Merrel » annunciata la conferenza di produzione

Non ancora eletto il comitato regionale del PSI

Benché conclusi formalmente nel pomeriggio di mercoledì, il congresso regionale del PSI non ha ancora espresso il proprio comitato regionale. Ieri si è svolta una lunghissima riunione della commissione provinciale di Casoria, ma non è stato possibile giungere alla composizione della giunta provinciale. I risultati del congresso di Salerno che sono in contestazione. L'incidenza di questi risultati è sensibile, la composizione del comitato regionale dipende direttamente dall'accettazione di quei dati o da una loro interpretazione. In pratica se il dato di Salerno fosse confermato si avrebbe una maggioranza in comitato regionale fondata sull'asse Craxi-Signorile; se invece si dovesse andare alla revisione delle cifre probabilmente la maggioranza si sposterebbe sul primo luogo indica la Regione. Già da alcuni giorni nella piazza Cirillo di Casoria gli operai hanno eretto una tenda che hanno chiamato « Tenda dell'Unità ». Intorno ad essa si raccolgono pressoché ininterrottamente, le espressioni di solidarietà della gente con la dura e difficile lotta ingaggiata con il colosso chimico a sostegno dello sviluppo produttivo e dell'occupazione. L'insieme delle iniziative programmate si inserisce come parte integrante nelle decisioni più generali che il consiglio generale della Federazione sindacale dei chimici ha assunto con l'obiettivo di affrontare la conclusione positiva della vertenza aperta ormai da oltre un anno con i grandi gruppi chimici. La stessa lotta per imporre il ritiro dei licenziamenti decisi per rappresaglia dalla Montedison non rimane come un episodio isolato, così come l'hanno imposta i lavoratori, viene a saldarsi all'azione più generale divenendo obiettivo di tutto il movimento. Questo, in definitiva, viene affermato nel documento che il consiglio di fabbrica della Montedison ha approvato dopo l'incontro avuto l'altro giorno con la segreteria nazionale del sindacato di categoria e con la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. Nel documento è detto che con le lotte degli ultimi anni sono stati strappati impegni per investimenti e occupazione nell'area napoletana, ma molti di tali impegni sono rimasti sulla carta, sicché il movimento dei lavoratori continua a battersi perché siano rispettati gli accordi, non ultimo quello che la Montedison ha sottoscritto. CONSIGLIO REGIONALE A S. MARIA LA NOVA Il consiglio regionale si riunisce questa mattina, nella hall, nell'aula di S. Maria la Nova. All'ordine del giorno l'approvazione della proposta dell'esercizio provvisorio del bilancio. Si dovrebbe inoltre svolgere un dibattito sulla crisi.

● LUNEDÌ IN ALBIS FESTA POPOLARE NEL MATESE La cooperativa agricola « Terra del Matese » invita i cittadini e lavoratori per il lunedì in Albis ad un « Incontro popolare » che si svolgerà sulle terre della cooperativa in località « Arlio » (lungo la strada statale 158 per il Matese).

● NUMERI UTILI Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8.13), telefono 284.014/284.202 Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.15 alle 20 (festivi 9.12), telefono 314.935 Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315.032. Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infetti, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 441.244.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi, venerdì 24 marzo 1978 Onomastico Simeone (o mani Annunziata). BOLLETTINO METEOROLOGICO Nati vivi: 32. Matrimoni, rezioni: 8. Deceduti: 28. PESCHIERE CHIUSE Il 28. CHIUSE Il 28. A richiesta delle Organizzazioni di categoria, è stato deciso dall'assessore all'Annona lo spostamento del turno di riposo infrasettimanale degli esercizi di pescheria da lunedì 27 a martedì 28 marzo, fatto salvo i diritti dei lavoratori dipendenti. FARNACIA NOTTURNE Zona S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza Dante 71. Chiaia: via Carducci 21. rivieri di Chiaia 77; via Mergellina 148. S. Giuseppe: via Monteviteio 1. Mercato-Pendino: piazzetta Garibaldi 5. Luzzana: Vicaria S. Giovanni a Carbonara 83. Stazione Centrale, corso Lucii 5; calata Ponte Casanova 30. Stella: via Forlì 20. S. Carlo Arana: via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminali: Colli